

Mercoledì 02 Marzo 2011 PROVINCIA Pagina 30

BRENZONE. Il sindaco Sartori parla dopo l'uscita di Brighenti e Furioni

**«Maggioranza solida
Si va avanti con 7 voti»**

Annunciata la redistribuzione degli assessorati

A Brenzone i numeri in capo alla maggioranza, 7 voti, creano «tensione perchè dovremo essere sempre presenti, ma non preoccupazione perchè sono sicuro che a tutti i consiglieri comunali stanno a cuore gli interessi del paese e non i personalismi». A parlare, dopo lo scossone politico creato dalla fuoriuscita di Ivano Brighenti e Renzo Furioni dalla maggioranza, tocca al sindaco, Rinaldo Sartori. I due ormai ex-consiglieri della maggioranza avevano protocollato, il 16 febbraio, una lettera comunicando di formare un gruppo autonomo vista la «impossibilità di dare un apporto critico o un contributo di riflessione», e per «la presenza, dentro la maggioranza, di un gruppo dominante che monopolizza il processo decisionale, e uno minoritario che deve subire tale processo».



Non ci sta, però, il primo cittadino. «Non corrisponde a realtà», ha spiegato Rinaldo Sartori, «che non abbiano mai potuto incidere nelle scelte amministrative. C'è sempre stata discussione sugli argomenti e sulla linea amministrativa: ho sempre cercato di coinvolgere tutto il gruppo, e non solo la giunta. Ovvio che, ad un certo punto, la maggioranza deve prendere una decisione votandola, se non c'è unanimità. E si deve rispettare l'esito del voto. Però basta guardare, ad esempio, al potenziamento dell'ufficio tributi con la collaborazione del dipendente proveniente da Malcesine: una mossa voluta e portata avanti da Renzo Furioni e poi condivisa: tutti hanno seguito quanto fatto e detto da questo consigliere».

Ma c'è di più. «Che Ivano Brighenti volesse uscire dalla maggioranza», ha aggiunto il sindaco, «lo sapevamo. Siamo stati invece sorpresi da Furioni col quale, su materie tipo tributi, bilancio e altro abbiamo sempre avuto un'ottima collaborazione. Ci dispiace molto; come si proseguirà l'azione amministrativa dipenderà da loro. Se non faranno ostruzionismo a prescindere lo vedremo coi fatti, da parte nostra c'era e c'è disponibilità a portare avanti il programma. Finora abbiamo dovuto investire le poche risorse in interventi urgenti quali il lungolago disastroso o danni da alluvione ma a breve sono previsti investimenti su tutto il territorio, comprese Assenza e Porto, le «loro» frazioni». Il problema però potrebbe derivare dai numeri: la maggioranza ha solo un voto in più degli altri due gruppi. Se, finora, i quattro consiglieri che fanno capo a Giacomo Simonelli non hanno creato grossi problemi alla compagine del sindaco, ora le cose potrebbero cambiare, specie se Brighenti e Furioni decidessero di votare contro ogni provvedimento «di peso» per l'amministrazione. «Noi andiamo avanti», ha detto ancora il sindaco, «ognuno si assumerà le responsabilità delle proprie azioni».

E le deleghe di Furioni e Brighenti? Quest'ultimo, il più votato in assoluto con 103 preferenze nel 2009, aveva in mano la gestione dei porti, l'isola del Trimelone, lo sport e la frazione di

Porto. «Le deleghe», ha chiarito Rinaldo Sartori, «saranno ritirate e redistribuite, come ho comunicato. Come potrebbe essere diversamente? Tra l'altro Furioni e Brighenti mi avevano fatto leggere una prima missiva di poche righe in cui dichiaravano la loro uscita dalla maggioranza, ben diversa da una lettera di attacco come quella che è stata protocollata. E che mi ha fatto rimanere male». E la redistribuzione delle deleghe? «Al sindaco arriverà in capo la delega ai porti, i tributi andranno all'assessore al bilancio, Simone Consolini, la informatizzazione a Bertoncelli e all'assessore Paolo Formaggioni, che ha già il turismo, arriverà anche lo sport». G.M.